

SPI insieme Brescia

numero 6 dicembre 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

12 dicembre sciopero generale

**Sempre
più poveri
sempre
più soli**

di Anna Bonanomi*

Sempre più poveri, sempre più soli, questo è lo slogan che abbiamo usato per comunicare al governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che i pensionati lombardi chiedono una politica più incisiva per tutelare le migliaia di anziani che si trovano nella condizione di non autosufficienza.

a pagina 4

Il 20 novembre 2008 proclamato dalla Camera del lavoro

La Cgil bresciana in piazza

Le ragioni della mobilitazione nell'intervista a Marco Fenaroli

di Giorgio Leali

Nella prima settimana di novembre abbiamo incontrato Marco Fenaroli da poco più di un anno alla guida della Camera del Lavoro. Gli abbiamo rivolto alcune domande sulla

politica della Cgil bresciana e specificatamente sulle ragioni che hanno portato a proclamare lo sciopero generale del 20 novembre scorso. Il nostro intento è quello di capire qua-

li sono le ragioni che uniscono i lavoratori attivi, chiamati a scioperare, ai pensionati. Nei documenti, che hanno accompagnato la discussione e quello con cui si proclama lo sciopero, sono indicate le motivazioni che per la Camera del Lavoro lo rendono giusto e legittimo. Noi però abbiamo voluto, con qualche domanda, saperne di più.

Come siete arrivati a questa decisione e perché?

La decisione è lo sbocco di un lungo percorso di discussioni che è maturata dopo un direttivo allargato, dopo la manifestazione del 27 settembre,

dopo cinque attivi dei delegati che hanno coperto tutto il territorio del comprensorio. La proclamazione dello sciopero è avvenuta col voto unanime del nostro direttivo. La motivazione si articola su precise rivendicazioni, denuncia la pratica degli accordi separati, la gravità della crisi economica, produttiva e occupazionale.

Oggetto dello sciopero sono anche le richieste che i pensionati avanzano da tempo. È giustificato il dubbio che siano considerate un aspetto complementare, o peggio marginale, comunque tali da

a pagina 2



Un momento della manifestazione del 27 settembre

Convocata anticipatamente la tradizionale assemblea di fine anno

«Rilanciare i consumi»

La situazione del nostro Paese dal punto di vista economico è diventata difficile e nel momento in cui scriviamo sembra avviarsi al peggio. Non ci resta che sperare che con il nuovo anno arrivi uno spiraglio di luce che accenda una tendenza positiva. Tutto il sindacato è mobilitato affinché i lavoratori e i pensionati facciano la loro parte per conquistare una politica che riporti il Paese a rimediare una condizione di vita che ci liberi da quelle difficoltà

pesanti che hanno investito soprattutto le categorie più deboli e più esposte al rischio di povertà.

Lo Spi di Brescia, nell'ambito delle iniziative predisposte dalla Camera del Lavoro, marcherà quest'autunno-inverno con il peso della sua attività politica sviluppando un'azione di orientamento e informazione nei confronti dei pensionati e delle loro famiglie.

In tutti noi c'è, infatti, la consapevolezza della gravità del

momento e quindi per sottolinearne l'eccezionalità lo Spi ha anticipato all'8 dello scorso ottobre la tradizionale assemblea dei suoi quadri, che di solito viene convocata a dicembre per coinvolgere il più in fretta possibile tutta l'organizzazione.

In questa giornata infatti si è svolto un importante dibattito, aperto da una relazione di Ernesto Cadenelli, segretario generale Spi Brescia, che ha stimolato numerosi interventi e le stesse conclusioni del-

la segretaria generale Spi nazionale Carla Cantone.

L'analisi della situazione e i propositi su come fronteggiarla hanno, sia pure con accenti diversi, trovato un generale consenso. Cadenelli nel corso della sua analisi ha affermato: "Il nostro Paese è in una crisi spaventosa e il Governo non dà risposte adeguate anzi, percorre strade opposte agli interessi dei pensionati"

Carla Cantone, già segretaria nazionale della Cgil, per la prima volta a Brescia come segretario generale del sindacato nazionale dei pensionati, ha ribadito il valore confederale della lotta dei

pensionati e il loro impegno a conquistare gli obiettivi della piattaforma unitaria presentata dai sindacati a Confindustria e Governo: "Siamo di fronte ad un impoverimento generale che esige una politica capace di rilanciare i consumi. Le richieste presentate dal sindacato unitariamente vanno in questa direzione. Occorre aumentare le pensioni, estendere la quattordicesima mensilità e rilanciare una credibile politica sociale nel territorio. Tutto questo dovrebbe essere un obbligo morale del governo che non convoca le parti sociali e continua a decidere da solo".

I sindacati della scuola contro il provvedimento

Legge Gelmini: continua l'opposizione

di Santo Gaffurini*

L'approvazione della legge 169 (Gelmini) introduce nel mondo della scuola italiana alcune novità sulle quali si è sviluppato uno straordinario movimento di opposizione che ha coinvolto genitori, studenti, insegnanti, lavoratrici e lavoratori della scuola e che ora è rivolto a contrastare i regolamenti ministeriali che devono trasformare in realtà quanto la legge prescrive. Nel dettaglio le caratteristiche del provvedimento. **Scuola dell'infanzia:** si potranno aprire sezioni funzionali solo il mattino con un'unica insegnante e con la presenza di bambini che non hanno ancora compiuto 3 anni di età. Si produrrà così una trasformazione della qualità dell'intervento pubblico ridotto a semplice assistenza e per un tempo che penalizzerà l'impegno lavorativo delle madri.

Scuola primaria (elementare) Inserimento del maestro unico e funzionamento a 24 ore settimanali (solo il mattino), cancellando con una urgenza inesistente l'esperienza positiva che questo settore scolastico aveva elaborato nel corso degli ultimi ventan-

ni, l'approfondimento di nuovi linguaggi, di nuovi saperi, ma soprattutto una straordinaria attenzione alla diversità di cui sono portatori tutti bambini compresi quelli in difficoltà nell'imparare e quelli provenienti da altri paesi. Qui il contrasto è stato diffuso per la coscienza diffusa del patrimonio che andrebbe disperso.

Scuola secondaria di primo grado (scuola media). Non sarà più possibile, nei fatti, organizzare in questa scuola il tempo prolungato, verranno in malo modo ridisegnate le discipline di insegnamento e la scuola perderà la sua identità di scuola impegnata a consolidare ed orientare le ragazze ed i ragazzi nel proseguire gli studi.

Scuola secondaria di secondo grado (scuola superiore) Si interviene direttamente sul tempo scuola, attraverso la legge riducendolo nella quantità da meno 1 ora nei licei a meno 4 ore negli istituti tecnici e professionali e si deciderà attraverso atti unilaterali di carattere ministeriali sui contenuti di studio. Questo intervento è contenuto nella legge 133 del 6 Ago-

sto scorso (legge Tremonti Brunetta) che prevede una riduzione della spesa per l'istruzione pubblica di 8 miliardi di euro nei prossimi tre anni da realizzarsi attraverso la riduzione di 150 mila dipendenti docenti, amministrativi, collaboratori scolastici.

Disvelato il meccanismo di falsità costruito dal Governo attorno a facili consensi capita che negli innumerevoli incontri che si stanno realizzando ci sia modo di smentire anche gli aspetti di facile suggestione presenti nei provvedimenti: il ripristino del voto sul comportamento e l'uso dei voti per descrivere le competenze dei ragazzi delle superiori è in esplicita controtendenza con quanto avviene in tutti i sistemi di istruzione dell'Europa.

Da qui la saldatura con il movimento degli studenti e dei professori universitari che ha coinvolto anche i rettori angariati dalla stessa legge di bilancio che avrà per conseguenza, un innalzamento delle rette e delle tasse universitarie e l'impossibilità di finanziare la ricerca sostenuta oggi da una quantità di precari la cui prospettiva diverrebbe il nulla.

Il sindacato confederale in modo unitario ha saputo essere "dentro" a questa contestazione sociale perché nella scuola, nella conoscenza, sta la possibilità di riscatto, di affermazione che noi pensiamo per tutti. Un diritto, appunto, non negoziabile.

*Segretario Generale
Federazione Lavoratori
della Conoscenza di Brescia



La contrattazione sociale

di Giovanna Carrara

A Brescia l'esperienza di negoziazione sociale con i Comuni è un'esperienza sindacale unitaria consolidata ormai nel corso di quattordici anni. Nel confronto con le amministrazioni comunali sosteniamo la necessità di interventi a tutela delle fasce più fragili della popolazione e dei loro redditi; cerchiamo di ottenere una più ampia diffusione e migliore qualità dei servizi sociali ed assistenziali; chiediamo di rimuovere le condizioni di isolamento, emarginazione ed insicurezza delle persone anziane con l'attivazione di centri sociali, il sostegno al volontariato, l'agevolazione della mobilità, l'abbattimento delle barriere architettoniche ecc.

Nel 2008 abbiamo sottoscritto accordi con 124 Comuni su un totale di 151 enti locali di riferimento.

I contenuti degli accordi, riepilogati in tabella, sono molto articolati e riguardano molte tipologie

di prestazioni e servizi.

In questi giorni si stanno programmando i primi incontri per avviare la contrattazione per il 2009 che sarà rivolta ad alcuni obiettivi prioritari. Si conferma, in particolare, la necessità di assicurare un sostegno ai redditi più deboli con contributi specifici per le spese di prima necessità (utenze domestiche, spesa sanitaria). Tra le altre principali proposte: esenzione dell'Irpef comunale per i redditi più bassi; potenziamento dell'assistenza domiciliare; supporto alle famiglie che si avvalgono di assistenti private (aiuto economico, Albo Badanti, corsi formazione...); politiche sociali per valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità.

Ogni accordo che viene sottoscritto produce benefici: si può trattare di un contributo economico come della messa in sicurezza di un percorso pedonale, ma si tratta di qualcosa di concreto.

Area e tipo di intervento	nr. accordi
Contributi economici e sostegno al reddito	
- Spese sanitarie	117
- Utenze domestiche	106
- Convenzioni	8
- Buono sociale	7
- Tariffe convenzionate e contributi spese funebri	10
Servizi socio sanitari	
- Servizi infermieristici	22
- Fisioterapia, riabilitazione, cure dentarie	11
- Prevenzione	3
- Mense	3
- Attività motoria	21
Non autosufficienza	
- Servizi domiciliari	83
- Centro diurno integrato	10
- RSA	6
- Contributi assistenza domiciliare	26
- Anagrafe fragilità	6
- Ausili	3
- Sportello/Albo Badanti	5
Socializzazione	
- Centri sociali	49
- Soggiorni climatici	52
- Centri sportivi	1
- Orti	1
- Solitudine	9
- Volontariato	9
Politiche abitative-urbanistica	
- Minialloggi protetti	11
- Riserva alloggi	25
- Barriere architettoniche	21
- Climatizzazione/miglioramento alloggi anziani fragili	1
- Edilizia residenziale pubblica o convenzionata	8
- Contributi/convenzioni affitto	15
- Sfratti	7
- Servizi	2
Sicurezza	
- Telesoccorso	64
- Vigilanza	18
- Viabilità	9
- Percorsi pedonali e ciclabili	9
- Emergenze climatiche	2
- Prevenzione e assistenza furti, truffe, violenza	15
Trasporti	
- Trasporto verso strutture socio-sanitarie	79
- Trasporto interno alla comunità	18
- Agevolazioni	3
Tasse, imposte (agevolazioni)	
- ICI	85
- TARSU	89
- Bollettini ICI a domicilio	10
- Addizionale Irpef	13
Segretariato sociale	
- Servizi di informazione e orientamento	22

dalla prima

La Cgil bresciana in piazza

poter non essere considerate una priorità perché sommerse da numerose e gravi urgenze?

Le difficoltà di reddito dei pensionati e dei lavoratori sono al centro della crisi nella quale hanno un peso fondamentale due questioni: l'ingiusta distribuzione della ricchezza e l'indebitamento delle famiglie. Intervenire in

questa direzione è una priorità ineludibile.

La decisione presa dalla Camera del lavoro ha una grande valenza politica. Giocando a memoria trovo un precedente abbastanza recente e forse un altro e forse un altro lontanissimo nel luglio del sessanta. Comunque questo ha motivazioni precise, ma qual è la ragione che riguarda tutti, pen-

sionati e attivi?

È intervenuta una grave rottura nel piano inclinato dei rapporti sociali: i decreti, le leggi, gli accordi separati hanno peggiorato la condizione dei pensionati e dei lavoratori che sono destinate ad aggravarsi nel futuro medio e immediato.

Come vivi questa situazione, ti senti solo?

No, sento il peso di una decisione importante e giusta che non è una sparata estemporanea.

Sono confortato dal consenso incontrato in tutta la discussione, che abbiamo avuto nelle varie sedi dove si è capito che siamo nel pieno di una crisi grave e pericolosa. Noi l'abbiamo avvertita molto tempo fa ci siamo mossi e ci muoviamo perché i lavoratori ed i pensionati ne abbiano piena consapevolezza. **Un'ultima domanda. Cosa ti senti di rispondere a chi, non nascondendo un senso di sfiducia nei confronti del sindacato, si chie-**

de: «Perché questo sciopero che tanto non serve a niente?»

Questa nostra decisione punta a rimuovere questa sfiducia e implica la costruzione di un percorso democratico di coinvolgimento di lavoratori e pensionati per una presa di coscienza della gravità della crisi e della esigenza di avere risposte dal governo che abbiano un segno diverso. Lo sciopero è importante anche per questo obiettivo.

Il bonus bebè del Comune di Brescia

Miseria e cattiverie

Il "bonus bebè" non è misura di stato sociale, perché non basta ad affrontare le tante spese che comporta far crescere un neonato, anche a causa delle carenze dei servizi, di asili nido e delle loro rette, dei pannolini o del latte in polvere...

Il bonus bebè è come un regalo, un dono di accoglienza nella comunità cittadina: è solo questo, e per questo è insensato negarlo a chi nasce qui, ma non è figlio di italiani.

Eppure se è qui è perché almeno uno dei genitori ha il permesso di soggiorno, vale a dire che ha un lavoro per il quale paga tasse e contributi, come tutti i lavoratori dipendenti di questo Paese.

A Brescia gli immigrati quando c'era l'Ici, la pagavano, così come pagano la tas-

sa sui rifiuti e altro.

Non è tollerabile che l'esclusione dal dono dimostri fin dalla nascita l'inferiorità del trattamento che gli riserva il Comune di residenza e lo Stato, uno stato la cui Costituzione democratica riconosce ai suoi cittadini "pari dignità sociale, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali o sociali".

Si pensa che gli immigrati non siano cittadini di questa Italia?

Questo orientamento della giunta è simbolo di volontà di separare quello che il lavoro e la vita quotidiana unisce, negando valore persino al venire al mondo di bimbi e bimbe che poi cresceranno insieme ai figli dei bresciani nelle

scuole, nelle università, nelle fabbriche e nei servizi.

Discriminazione cattiva, segno di volontà prevaricatrice nei confronti di chi invece dovremmo accogliere al mondo con maggiore cura.

Questo soprattutto in una fase della nostra storia nella quale, come dice il ministro per smentire che in Italia è in voga il razzismo, "episodi isolati e montature" di violenza contro gli immigrati, uomini e donne, si ripetono troppo spesso.

Alla tradizione bresciana di opere di beneficenza si sostituisce la negazione a chi ne ha più bisogno: dal punto di vista morale più che da quello economico.

È pura cattiveria, sanzionata da atti formali del nostro Comune: miseria.

Cristalli di neve

Grazia Longhi Meazzi

La testimonianza e i ricordi del partigiano Pietro Piozzini sono stati racchiusi, a cura di Giorgio Leali, in un bel libretto dal titolo "Cristalli di neve" - promosso dal Comune, dall'Anpi e dallo Spi di Gussago - che è stato presentato sabato 25 ottobre alle ragazze e ai ragazzi delle terze della Scuola Media Venturelli di Gussago.

I lettori conoscono la storia di Pietro Piozzini da un articolo di Giorgio Leali pubblicato sul precedente numero di SpiInsieme; per gli studenti del Venturelli è stata una bella e gradita scoperta. Hanno ascoltato con emozione la lettura di parti della sua testimonianza, fatta con grande professionalità dall'attore Mario Raggi, gli interventi dei partigiani Franco Pellacini e Lino Pedroni dell'Anpi, del personale scolastico, tra cui l'infaticabile

le professor Canu, di Luigina Boemi - i cui disegni illustrano il libretto, dell'assessora alla Cultura del Comune di Gussago, che ha sottolineato l'importanza di avere memoria dell'esperienza partigiana del proprio concittadino, ora residente in Francia.

Ma il momento clou è stato il collegamento telefonico con Pietro Piozzini da Parigi. Pie-

tro ha potuto parlare ai ragazzi e salutare i compagni con cui ha diviso un'esperienza che ha segnato la sua vita, ma che ha portato l'Italia fuori dalla guerra, in una nuova stagione democratica, con tante speranze per il futuro. Al telefono il pianto di "Billy" - ovvero Alessandro Barzani - vero e instancabile artefice della raccolta delle memorie del partigiano Pietro Piozzini, della Divisione d'assalto "Garibaldi Val Natisone" - Brigata Bruno Buozzi - Battaglione "Fronte della Gioventù".



Avvicendamento alla Lega Spi Lumezzane

Dopo tanti anni di impegno rigoroso, Giovanni Pinardi, capo lega storico dello Spi a Lumezzane, dopo un ultratrentennale impegno sindacale come delegato Fiom, oltre che nel consiglio comunale per il Pci-Pds, lascia l'incarico per ragioni familiari.

Gli succede Anna Mara Montini, eletta all'unanimità dal comitato direttivo di Lega, anche lei proveniente dalle fila della Fiom, componente della segreteria di zona e responsabile del Coordinamento donne Bassa Val Trompia - Lumezzane.

A Giovanni Pinardi un ringraziamento corale per il contributo preziosissimo dato alla Cgil, che certo continuerà in forma più leggera, ma importante.

Ad Anna Mara Montini un augurio di buon lavoro.

AGENDA DIARIO

Cgil Cisl Uil contro il Decreto Gelmini

Nel quadro di una forte azione di orientamento dei lavoratori, dei pensionati e delle loro famiglie sui problemi della scuola, resi drammatici dalla "riforma" Gelmini i sindacati confederali dei comprensori di Brescia, hanno organizzato, il 27 di ottobre, un riuscito incontro fra i delegati della scuola e dell'università con i delegati d'industria, servizi agricoltura ed i pensionati. All'ordine del giorno i contenuti dello sciopero nazionale dei lavoratori della scuola contro i tagli del ministro Tremonti al finanziamento del sistema formativo, contro il decreto Gelmini che riporta l'istruzione pubblica a prima di Don Milani.

Nuova sede a Concesio in via Europa 224/A

La Camera del Lavoro e lo Spi di Brescia hanno aperto una nuova struttura decentrata del sindacato a Concesio. La sede è pienamente agibile dal mese di novembre, è aperta al pubblico il mercoledì dalle ore 9 alle 11 e lunedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 17,30. È un nuovo risultato della politica del sindacato che punta sul decentramento per tutelare al meglio i diritti individuali e collettivi dei lavoratori e dei pensionati e per assisterli nelle pratiche pensionistiche previdenziali e fiscali.

Attivi dei pensionati e dei lavoratori

La segreteria della Camera del Lavoro ha convocato nella prima decade di ottobre gli attivi sindacali in tutte le zone del comprensorio per discutere e raccogliere argomenti e ragioni sulla difficile situazione economica e politica e tutti quegli elementi utili e validi a definire la sua linea politica.

La riforma del modello contrattuale, la rottura con la Confindustria e le difficoltà insorte nei rapporti con Cisl e Uil sono stati al centro delle discussioni

Gli attivi hanno avuto luogo a Brescia (Marco Fenaroli), a Gardone Val Trompia (Damiano Galletti) Rovato (Ida Arici), Desenzano (Fausto Feltrami) e Manerbio (Marco Fenaroli).

Morti sul lavoro

Le morti sul lavoro e il fenomeno del caporalato sono stati argomento di discussione nell'incontro pubblico, che ha avuto luogo alla Sala Pia Marta di via S. Faustino a Brescia. All'iniziativa hanno aderito Cgil Cisl Uil sono intervenuti: il giornalista Paolo Berizzi, autore del libro "Morte a 3 euro" e Anna Terzi, giudice del Lavoro presso il Tribunale di Brescia. Armando Leopoldo, dell'Associazione Teatrale Scena Sintetica nel corso della serata ha letto brani del libro di Berizzi.

Vivere in una nuova società

Mercoledì 5 novembre 2008 ha avuto luogo presso la Camera del Lavoro di Brescia la riunione plenaria del Coordinamento donne per il corso di formazione: "Vivere in una nuova società"

Il corso è stato tenuto da Giovanni Franco Valenti, esperto in processi migratori, già responsabile dell'Ufficio Immigrati del Comune di Brescia, che recentemente ha aperto una collaborazione con la Camera del Lavoro ed è stata una occasione di arricchimento personale.

Cronaca e impressioni sul viaggio in Serbia 18/22 ottobre 2008

Il nostro piccolo contributo

di Ernesto Cadenelli

Con Riccardo, Domenico, Luciano, compagni dell'Associazione Zastava di Brescia, ho partecipato all'incontro che si svolge semestralmente a Kragujevac con il sindacato Zastava (fabbrica di automobili e autocarri partner di Fiat) e le famiglie dei ragazzi adottati a distanza dai soci dell'associazione.

È stata un'occasione umanamente ricchissima. Non solo per il contatto con questi ragazzi e ragazze che, con l'aiuto della solidarietà bresciana che dura da anni, hanno potuto avere mezzi minimi, ma importanti, per andare a scuola e non pesare totalmente sui magri bilanci familiari, ma anche perché il lavoro dell'associazione, che ha finanziato micro progetti, dà i suoi frutti.

C'è una forte volontà di riscatto dalla miseria della guerra, un tessuto sociale che, pur con mezzi scarsi, ha riorganizzato una rete di servizi e si sta prodigando per rispondere alla grave crisi: lavoro, sanità, scuola e assistenza i capisaldi.

La guerra si sa produce miseria e anche qui si constata come sia soprattutto la gente comune lavoratori, donne, giovani e anziani a pagare le conseguenze più dure.

Nel cuore dell'Europa non

immaginavo di trovare una situazione tanto difficile: una disoccupazione spaventosa. I lavoratori della Zastava che, dopo aver difeso la loro fabbrica dai bombardamenti, sono sottoposti a pesante ristrutturazione e riduzione dei posti di lavoro, pensionati costretti a vivere con 120 euro di pensione con un costo della vita altissimo, un alto tasso di invalidi e malati.

Nella logica della guerra (ammesso che ne abbia) i vinti pagano di più.

I serbi sarebbero i vinti!

Invece le popolazioni serbe, croate, bosniache vinti e vincitori presunti stanno pagando un prezzo altissimo quale conseguenza della guerra.

L'Unione europea e l'Italia dovrebbero aiutare anche economicamente questi paesi ad uscire dalla drammatica situazione e per questa strada aiutare una ripresa di dialogo e di convivenza.

Sì perché l'odio che ha scatenato la guerra non è ancora del tutto sopito.

Questi popoli sono vicini a noi geograficamente e da sempre nel cuore d'Europa.

Quando passi da Trieste capisci che c'è una continuità del mondo, per culture, per ambiente, per costumi, perché anche qui la memoria della

strage nazista di migliaia di studenti e bambini rom, avvenuta il 21 ottobre 1943, continua ad essere un forte cemento di identità e dei valori fondativi della popolazione.

La segreteria dello Spi di Brescia aveva deciso di finanziare un progetto in Serbia, dopo quelli sostenuti nell'immediato dopo guerra.

Dopo questa visita sono ancora più convinto della utilità e importanza di un nostro piccolo contributo per poter dire che noi ci siamo e lavoriamo assieme alle associazioni e istituzioni di Kragujevac per il loro e nostro futuro. Infatti la pace fa bene a tutti.

In quei giorni ho allacciato contatti con il Municipio e l'assessorato ai Servizi sociali, le associazioni che lavorano nel campo dell'assistenza agli anziani e definito la tipologia del nostro intervento, finanziare una struttura nell'ambito di un progetto più grande a favore degli anziani invalidi.

Siamo in attesa che ci venga consegnato uno studio di fattibilità dettagliato.

Intanto lo Spi di Brescia, assieme all'Associazione Zastava di Brescia, lancerà una sottoscrizione per il finanziamento dell'iniziativa. Partner in loco saranno l'amministrazione comunale, il Comitato delle associazioni di assistenza anziani e i compagni/ amici della Zastava. L'obiettivo da realizzare è raccogliere 20.000 euro.

So che ci riusciremo perché il mondo delle pensionate e dei pensionati è capace di grande impegno e generosità. In primavera vorremmo consegnare il ricavato per l'avvio dei lavori.

Le buone intenzioni della nuova legge

I servizi alla persona

di Maria Agosti

Abbiamo chiesto alla Direttrice della Casa di Riposo di Ghedi un contributo alla discussione in atto sui servizi alla persona e in particolare agli anziani. Ha risposto positivamente alla nostra richiesta con un significativo articolo di cui pubblichiamo la prima parte, mentre la seconda troverà spazio nel prossimo numero.

L'emanazione della Legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" si pone gli ambiziosi obiettivi di adeguare ai bisogni del cittadino, punto centrale dell'attenzione, l'offerta di servizi sociali e sociosanitari in maniera ottimale ed efficiente e di integrare le politiche socio sanitarie con le politiche della famiglia, del lavoro, della casa, ecc.

Le offerte sociali

Premesso che il suo scopo sia (art.1): "promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali", la legge controlla-regola la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie.

L'espressione "unità d'offerta", utilizzata ormai da qualche tempo, evidenzia che lo scopo del legislatore è contemporaneamente quello di governare e di limitare il più possibile la spesa dell'istituzione pubblica per lasciarla a carico del singolo cittadino in stato di bisogno; si mette così in dubbio "l'universalità del diritto di

accesso e uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità delle esigenze" di cui parla all'art. 2.

Alla famiglia, "quale nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona" viene chiesto un ruolo fondamentale nella cura del soggetto fragile, purtroppo senza definire nei termini reali di quale supporto possa godere, al di là di un generico aiuto anche attraverso "l'attivazione di legami di solidarietà tra famiglie e gruppi sociali e con azioni di sostegno economico".

Per quanto attiene agli anziani le unità d'offerta sociali e sociosanitarie hanno rispettivamente il compito di: "assistere le persone in condizioni di disagio psicosociale o di bisogno economico, con particolare riferimento alle persone disabili e anziane, soprattutto sole, favorendone la permanenza nel proprio ambiente di vita" e "favorire la permanenza delle persone in stato di bisogno o di grave fragilità nel loro ambiente di vita, accogliere ed assistere persone che non possono essere assistite a domicilio".

I. segue

In ricordo di...

Severino Zanoli

Una figura di alto spessore sindacale, che ha saputo coniugare la sua esistenza privata con l'attività sindacale, facendone un'unica ragione di vita. A Seniga e nel circondario bassaiolo è stato la figura sindacale della Cgil, un punto di riferimento capace e sicuro, prima per i lavoratori e poi per i pensionati, paladino instancabile dei loro diritti.

La sede Spi-Cgil di Seniga la si deve al suo instancabile impegno ed alle sue innate capacità di confronto e dialogo con tutti.

Non mancherà nel nostro ricordo di compagni il lungo il percorso di vita sindacale che con lui abbiamo condiviso

Un saluto fraterno e sincero dalla segreteria della Bassa Orientale e di tutto il direttivo di zona e un abbraccio fraterno di tutti i capolega e di tutti i collaboratori ai quali la figura di questo compagno ha lasciato un grande vuoto.

Gianni Sozzi

Segreteria della Bassa Orientale

Giovanni Corsini

Una figura di uomo semplice e rigoroso, impegnato in politica e nel sociale, sindacalista, pubblico amministratore. Così è stata la vita di Giovanni Corsini la cui scomparsa, avvenuta lo scorso 8 agosto, lascia un grande vuoto alla famiglia, alla comunità di Capriolo ed in tutti quelli che l'hanno conosciuto e con lui hanno lavorato. Anche lo Spi-Cgil di Brescia con la zona del fiume Oglio e la lega di Capriolo ricordano a tutti la sua sensibilità, la sua generosità, la sua capacità di ascoltare gli umili ed i più deboli e la sua disponibilità su cui si poteva sempre contare.



Speciale gite sociali

Una bella giornata a Piacenza

La Zona Spi-Cgil Bassa Valle Trompia, come è ormai antica tradizione, ha organizzato alla fine di settembre una piacevolissima gita sociale nel piacentino. Duecentocinquanta pensionate e pensionati della zona hanno così potuto visitare Piacenza e Grazzano Visconti, gustare la cucina locale e concedersi qualche ballo in allegria. Con una poderosa torta si è festeggiato il 60° compleanno dello Spi.

In visita al Museo Cervi

I pensionati della Lega Spi di Roncadelle lo scorso 18 settembre del 2008 hanno visitato a Gattatico il Museo dei Fratelli Cervi.